

Riflessioni politiche sull'incidenza del voto nella realtà regionale e nazionale

Dall'Umbria una ulteriore grande spinta per rinnovare la guida politica del Paese

Si sono pronunciati quasi tutti i segretari dei partiti - La DC umbra esce mortificata negli obiettivi politici che si era posta - La « ripresa » dello scudocrociato rispetto al 15 giugno è avvenuta a spese dei partiti laici - La Democrazia cristiana non è riuscita comunque a recuperare nei confronti delle politiche del 1972 - Il PSI, a differenza del dato nazionale, aumenta di un punto e mezzo sulle politiche - Battuto l'estremismo

Gli eletti del PCI in Umbria



PERUGIA, 23. Per ora sono dieci i deputati eletti nella circoscrizione umbra: Albino Scaramucci, l'attribuzione dell'undicesimo - forse anche di un dodicesimo deputato - è demandata al collegio unico nazionale. A concorrere all'attribuzione di un altro deputato sulla base dei resti sono il nostro partito e il MSI che per ora ha visto bocciato il seggio che aveva conquistato nel '72.

In pratica - fino a questo momento - la Camera dei deputati ha visto confermata la rappresentanza parlamentare del '72 per il nostro partito, per la DC e il PSI. Al Senato, dove tutto - a differenza della Camera - è ormai chiarito, già si sa che il PCI ha aumentato un seggio mentre la DC ne ha uno, e il PSI ha mantenuto il suo seggio.

Vediamo, dunque, chi sono gli eletti nelle liste del nostro partito, (prima la Camera, poi il Senato) partendo dalla compagnia Albino Scaramucci, prima donna umbra ad entrare a Montecitorio.

Albino Scaramucci
Ha 28 anni, è laureata e lavora come impiegata nel settore dell'assistenza presso la Provincia di Perugia. E' consigliere comunale nel comune di Todi. E' stata dirigente della FGCI. E' figlia del compagno Gino Scaramucci, ministro, esponente di primo piano del comunismo umbro nella clandestinità e nel dopoguerra. Albino Scaramucci oltre ad essere la prima donna umbra ad essere eletta in Parlamento è anche la più giovane fra gli eletti umbri in questa consultazione elettorale. Ha ottenuto un considerevole numero di preferenze.

Pietro Conti
E' insieme alla compagnia Scaramucci e al de De Poi uno dei tre nuovi parlamentari umbri. Dal compagno Conti è quasi indistinguibile la biografia politica. Dirigente nell'immediato dopoguerra

Pietro Conti
della FGCI, prima, poi della federazione perugina, il compagno Conti è stato segretario regionale della CGIL fino al '70 quando venne chiamato dal partito a presiedere la Giunta regionale umbra nella prima, entusiasticamente, legislatura. Com'erato presidente della giunta anche nella seconda legislatura il compagno Conti, che è membro della direzione nazionale del partito, si è dimesso dal suo incarico alla vigilia delle elezioni per poter rappresentare il partito comunista umbro nel Parlamento nazionale.

Pietro Conti
Il compagno Conti è nato il 19 settembre 1928 a Spoleto. Ha ottenuto oltre trentamila preferenze.

Pietro Conti
Per il capoluogo del nostro partito, vale lo stesso discorso del compagno Conti. Pietro Conti è infatti uno dei dirigenti nazionali del partito più conosciuti nella nostra regione. Nato a Spoleto il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

Luigi Anderlini
Indipendente di sinistra, fa parte del gruppo di parlamentari e uomini di cultura che fanno capo a Ferruccio Parrini e nato a Poesia (Rieti) il 22 settembre del '21. Parlamentare da molte legislature ha militato nelle file del PSI da cui uscì poco dopo l'avvio dell'esperienza di centro sinistra nel cui governo aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alle Difese. E' laureato in lettere.

Luigi Anderlini
Nella precedente legislatura era stato eletto, come indipendente, alla Camera del Senato. E' stato anche presidente del gruppo misto della Camera.

Luigi Anderlini
E' un nuovo del Parlamento. Nato a Nocera il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

Luigi Anderlini
Indipendente di sinistra, fa parte del gruppo di parlamentari e uomini di cultura che fanno capo a Ferruccio Parrini e nato a Poesia (Rieti) il 22 settembre del '21. Parlamentare da molte legislature ha militato nelle file del PSI da cui uscì poco dopo l'avvio dell'esperienza di centro sinistra nel cui governo aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alle Difese. E' laureato in lettere.

Luigi Anderlini
Nella precedente legislatura era stato eletto, come indipendente, alla Camera del Senato. E' stato anche presidente del gruppo misto della Camera.

Luigi Anderlini
E' un nuovo del Parlamento. Nato a Nocera il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

PERUGIA, 23. Il voto del 20 giugno è ora al vaglio delle forze politiche umbre per i significati che questo assume non solo rispetto al quadro politico nazionale, ma anche a quello regionale.

Ieri si sono pronunciati quasi tutti i segretari regionali dei partiti, i quali, però, a parte qualche rara eccezione, si sono fermati - è anche legittimo - ad una disamina del risultato elettorale dal punto di vista numerico e della stretta valutazione di partito.

Emerge, comunque, con chiarezza da tutte le dichiarazioni il riconoscimento della grande avanzata del nostro partito e allo stesso tempo del carattere effimero della ripresa democristiana che non solo è avvenuta a spese dei partiti di centro ma che, nonostante questo, non è riuscita a recuperare il voto politico del '72.

La DC umbra esce insomma mortificata negli obiettivi politici che si era posta e il voto che ottiene non è più del carattere nazionale della consultazione che dagli argomenti - pochi, volgari e impacciati - che essa ha portato rispetto alla realtà umbra. La trasposizione in chiave umbra dell'anticomunismo ha fatto, insomma fallimento, dimostrando ancora una volta la debolezza politica culturale del gruppo dirigente umbro della DC.

Di significato completamente diverso il successo del nostro partito che - va rilevato - in Umbria ha superato il voto del 15 giugno, trovando conferma ad una linea che anche a livello regionale si muove da anni nella ricerca delle più larghe intese nella direzione della Regione degli enti locali umbri.

Un voto il nostro che per le dimensioni - oltre il 47 per cento dei suffragi - dice come il PCI estenda la sua influenza, maturi attrazione, rispetto alla sua proposta politica nazionale e regionale, in favore di elettorato - strati sociali, intellettuali, artigiani, giovani, donne - fino a qualche anno fa presenti in misura secondaria nel nostro partito.

Da qui la natura stessa della nostra campagna elettorale che ha potuto muoversi, proprio per questo, in modi del tutto nuovi, originali: dall'incontro con gli intellettuali umbri, agli interessanti dibattiti con i candidati cattolici - La Valle, Brezzi - ai grandi dibattiti sulle piazze con i nostri candidati.

Tradizionale, anche in questo, la campagna elettorale DC che ha potuto giovare soltanto di un'inevitabile mobilità dei suoi candidati giovani, sulla cui relativa affermazione - vantata da Ido Carnevati - in quanto a uscire eletti sono stati i vecchi capofila. Il discorso meritava comunque di essere approfondito in prossimi commenti.

Cosa questo possa significare, in una visione di rinnovamento della DC non lo si può capire oggi, anche perché i giovani DC si sono mossi in questa campagna elettorale, a r. morchio, anche sul piano degli argomenti e dei metodi, da vecchi dirigenti democristiani si veda il ruolo di DC PCI.

Fuori da queste considerazioni rispetto ai due più grossi partiti, l'attenzione si porta anche in Umbria sul risultato dei piccoli partiti, nella nostra regione - infatti il loro ruolo è stato esaltato da una politica - anche nostra - che ha reso e ha ottenuto il loro coinvolgimento e il loro contributo sia alla Regione che negli enti locali.

Il dato che li riguarda - anche se il PRI ha tenuto le sue posizioni elettorali precedenti - dovrà essere sicuramente rivisto al di fuori di una forsennata campagna di rastrellamento, basata sul terrorismo politico, quale quella messa in atto dalla DC, alla luce cioè di una più serena valutazione del ruolo inattuabile che essi giocano a livello regionale.

Pa discutere anche il risultato elettorale del PSI umbro. Un voto che se da un lato ridimensiona il risultato del 15 giugno, in qualche modo lo conferma, se è vero come è vero che il PSI aumentò di oltre un punto e mezzo rispetto al '72 e si colloca su una media percentuale superiore a quella nazionale.

Ad uscire sconfitta in Umbria è stata la proposta estremista e radicale, dalla quale si può dedurre, in maniera inconfutabile, la grande presa del nostro partito non solo fra l'elettorato giovanile - anche se il termine elettorale non si addice ai giovani umbri che con il nostro partito hanno un rapporto attivo - ma anche di fasce di provenienza laica.

L'Umbria che esce dal 20 giugno è ancora una volta un'Umbria che conferma una scelta di sinistra e che la conferma con l'apporto delle energie più valide, in un quadro che ha saputo e vorrà essere ancora un quadro di larga unità politica, nella sforzo per costruire una regione più caratterizzata nei suoi connotati civili, economici e sociali.

Un'altra importante affermazione del PCI

Oltre il 7% in più a Città di Castello rispetto al 1972

Raggiunto il 47 per cento dei suffragi - Avanti anche rispetto al 1975 - La DC recupera i voti dei partiti minori - Lieve flessione del PSI

CITTA' DI CASTELLO, 23. Ben 12.370 voti equivalenti ad oltre 47 per cento dell'elettorato. E' questo il risultato del nostro partito a Città di Castello. Un risultato che parla da solo, che conferma pienamente il ruolo indiscutibile dei comunisti nella realtà locale.

Un balzo in avanti di oltre 7 punti in percentuale rispetto al '72 e di quasi 2 punti rispetto alle regionali del '75. E' ancora presto per un esame compiuto delle indicazioni dell'elettorato. E' del resto nei programmi del nostro partito un ampio dibattito tra la gente per continuare in quella sede un colloquio che durante la campagna elettorale si era fatto serrato. Ma i numeri parlano chiaro: il PCI aumenta ancora in modo significativo.

La DC, nonostante il disinganno del PSDI e del PLI recupera rispetto allo scorso anno aumentando pe-

Dichiarazione di Giorgio Stalium

Ora si impone una nuova intesa unitaria

TERNI, 23. Sul risultato delle elezioni del 20 giugno il compagno Giorgio Stalium, segretario della federazione comunista umbra ha rilasciato la seguente dichiarazione: « I risultati elettorali della provincia di Terni, per quanto si riferisce al nostro partito, sono chiari e significativi tanto per la Camera quanto per il Senato. Il dato provinciale alla Camera dà un aumento del 7,3 per cento rispetto al '72 e dell'11,7 per cento rispetto al '75. Al Senato l'aumento è analogo: più 4,56 per cento rispetto al '72, dove pure ci eravamo presentati insieme al PSIUP. In tutti i comuni su periferie a 5.000 abitanti aumentiamo rispetto sia alle politiche che alle regionali, nelle quali pure il nostro partito aveva raggiunto livelli molto elevati. Anche per la provincia di Terni, trova il nostro partito il giudizio che abbiamo espresso nazionalmente. In primo luogo la considerevole avanzata del PCI: si tratta di un notevole balzo in avanti del nostro partito che avanza non solo rispetto alle politiche precedenti, ma anche nei confronti dell'eccezionale risultato conseguito il 15 giugno del '75. Un cittadino su 2, in provincia di Terni, ha votato PCI. La DC subisce una nuova perdita rispetto alle precedenti politiche, tanto che i suoi senatori in Umbria, passano da 3 a 2. Il leggero recupero della DC sulle regionali (- 1,8) è frutto delle perdite dei partiti minori e della emorragia fascista. Il PSI si attesta su una posizione intermedia tra il risultato del '72 e quello del '75. I partiti minori (escluso il PRI che tiene rispetto alle regionali e alle politiche precedenti) sono stati dimezzati ed in particolare i liberali hanno ottenuto il 0,5. Estremamen-

Altra significativa avanzata del nostro partito a Spoleto

Un aumento dei voti in tutti i seggi del centro e delle frazioni Vittoria nella « zona bianca » di Campello del Clitunno, a Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria, nonché nella Valnerina

SPOLETO, 23. La grande avanzata del PCI nello spoletino sia alla Camera che al Senato, scaturita dalle elezioni politiche del 20 e 21 giugno contiene un dato importante e significativo. Il nostro Partito ha superato i risultati ottenuti il 15 giugno 1975, segnando un aumento di voti in tutti i seggi, nel centro storico come nelle frazioni. Il risultato è stato costante in tutti i Comuni del comprensorio. La DC ha recuperato qualche posizione rispetto alle elezioni del 15 giugno, questo a spese dei partiti laici minori, in modo particolare del socialdemocratico e dei liberali.

Una lieve flessione ha subito il PSI, mentre il PRI è anch'esso andato indietro, anche se moderatamente, rispetto alle elezioni di un anno fa.

Il dato saliente, dicevamo, è stata l'avanzata del PCI che ha toccato sia al Senato che alla Camera percentuali superiori al 50% in molti seggi, acquistando globalmente oltre la metà dei voti validi e questo è stato un obiettivo raggiunto per la prima nello spoletino dal nostro Part-

to che pure anche nel passato aveva toccato punte elevatissime di voti.

Altrettanto netta la nostra avanzata a Campello del Clitunno, zona tradizionalmente « bianca », a Castel Ritaldi, a Giano dell'Umbria ed in tutti i Comuni del nurisino e della Valnerina. Così i lavoratori dello spoletino hanno risposto alla campagna della « paura » ed alla mobilitazione clientelare della DC, appoggiata, specie negli ultimi giorni, dalle gerarchie della Curia.

I comunisti discutono sul «dopo 20 giugno»

Il peso in Umbria del « voto della paura » - La DC deve fare i conti con i processi aperti dal suo stesso congresso e con la realtà di un PCI ancora più forte - Incontro del partito in vari centri della regione

PERUGIA, 23. Un'ampia riflessione sul voto e sulle prospettive di questo «dopo 20 giugno» ha visto compagni e cittadini seguire con attenzione e partecipare direttamente con domande e proposte all'incontro con il nostro partito che si è svolto oggi pomeriggio alla Sala dei Notari di Perugia. Un incontro-dibattito in una sede in cui si è avvertita una forte avanzata del nostro partito vede un notevole cambiamento nell'assetto del parlamento italiano.

Il dibattito introdotto dal compagno Locchi, un consigliere comunale a Perugia per il PCI, è stato subito acceso da numerosissimi grandi partiti di quelli che la strategia della tensione del '72 portò ai fascisti, così come conteneva numerosi voti dei partiti minori.

Un insieme non omogeneo di consensi che non potrà che acuire quelle contraddizioni interne al partito de-

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: La conquista del West.
LILLY: Gli occhi della notte.
MODERNISSIMO: Fellini Satyricon.
MIGNON: Colore in provincia (V.M. 18).
PANTON: Profesia di un delitto (V.M. 14).
LUX: Totò e i due colonnelli.

FOLIGNO
ASTRA: Una scullia scomoda per l'ispettore Newman.
VITTORIO: L'uomo che cade sulla terra.

SPOLETO
MODERNO: La dolce vita (V.M. 18).

TODI
COMUNALE: Viziolo con tanta voglia in corpo (V.M. 18).

TERNI
LUX: La legge è legge.
PIEMONTE: Ultimo domo d'io conosciuto.
FIAMMA: Madeline: anatomia di una senza di noi.
MODERNISSIMO: Fate la rivoluzione senza di noi.
POLITEAMA: Il lupo di mare.
PRIMAVERA: Per una manciata di soldi.

INDUSTRIA MOBILI CALZONI

SS75/BIS TRASIMENO-OVEST - TEL. (075) 79.165 - ELERA (PG)

DA GIOVEDI' 3 GIUGNO

COLOSSALE VENDITA MOBILI

A PREZZI SCONTATI fino al 70%

Alcuni esempi:

Poltrone	da L. 120.000	L. 60.000
Divani	da L. 230.000	L. 120.000
Salotti (divano 3 posti + 2 poltrone)	da L. 450.000	L. 250.000
Salotti con divano letto	da L. 500.000	L. 270.000
Soggiorni componibili (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 750.000	L. 450.000
Soggiorni componibili in noce massiccia (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 1.250.000	L. 690.000
Camera ragazzi (armadio, letto, comò, scrittoio, sedia e comodino)	da L. 500.000	L. 270.000
Camera singola	da L. 570.000	L. 300.000
Camera matrimoniale noce (armadio stagionale 6 ante giraleto)	da L. 1.600.000	L. 850.000
Cucina componibile americana	da L. 550.000	L. 280.000

STOCK LAMPADE E LAMPADARI

LA VENDITA TERMINA IL 10 LUGLIO

CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO

Questa vendita è stata organizzata dalla Publifox - 051 - 374849